

VareseNews

Federazione della Sinistra: «Bene la protesta dei Sindacati e dei democratici svizzeri»

Pubblicato: Giovedì 30 Settembre 2010

"Addio Lugano..." cantavano i lavoratori italiani anarchici e socialisti cacciati dalla Svizzera sul finire dell'Ottocento e, con la famosa canzone popolare di Pietro Gori, lanciavano una invettiva "Repubblica borghese, un dì ne avrai vergogna", ma insieme dedicavano un appello ai Ticinesi che li avevano accolti e che essi consideravano fratelli: "Annimi compagni, amici (luganesi) che restate/ le verità sociali/ da forti propagate/ è questa la vendetta/ che noi vi domndiam".

Ben diversa la situazione di oggi da quella di fine Ottocento.

Improntati a collaborazione sono diventati nel corso della storia i rapporti italo elvetici, dopo che i nostri emigranti avevano subito, fino a non molti decenni fa, pesanti discriminazioni e vissuto tanti sacrifici.

L'attacco ai nostri lavoratori frontalieri della anonima. campagna pubblicitaria in corso in Svizzera non è da sottovalutare. Essa si inserisce in un momento di grave crisi del capitalismo che gli Stati affrontano con grandi aiuti alla finanza e alle banche e nulla al lavoro. C'è tensione, sfiducia nel popolo.

Sulla crisi soffia da anni, e per scopi miserandi, la propaganda xenofoba delle Leghe, quella degli amici Bossi in Italia e Bignasca in Ticino, e quella di un partito di governo in Svizzera l'UDC.

La politica del Governo italiano ci ha messo del suo per esempio con il provvedimento dello scudo fiscale, ingiusto in se', e che ha finito per far paragonare i lavoratori frontalieri onesti e gli evasori fiscali premiati dallo scudo.

Paragonare i nostri lavoratori frontalieri a "topi" e parassiti, come fa il manifesto affisso in Canton Ticino, corrisponde a messaggi del nazismo hitleriano, forse è copiato da essi.

I frontalieri sono ben altro che parassiti ed esercitano il loro lavoro in Svizzera secondo le regole vigenti nel mondo del lavoro e di contrasto del dumping salariale e della concorrenza sleale cara a qualche capitalista.

L'attacco ai frontalieri va respinto con determinazione e unità e non va mai piu' sottovalutato l'apporto negativo e antipopolare del leghismo.

In questo senso vanno molto apprezzate le prese di posizione di solidarietà con i frontalieri espresse dai Sindacati svizzeri dei lavoratori e da CGIL-CISL e UIL in Italia.

Dicevamo invece del nostro Governo: la sua politica ha alimentato frizioni tra i due Stati; sono state annunciate ritorsioni dello Stato svizzero che finiscono per danneggiare i lavoratori frontalieri e i Comuni di confine; l'accordo bilaterale è da rivedere ormai da tempo. Il Governo e le istituzioni varesine come la Provincia, escano dall'inerzia e chiedano l'apertura delle trattative con la Confederazione Elvetica per un nuovo accordo che tenga conto della realtà, della crisi della lavoro in atto, delle regole stabilite dalla Comunità Europea e che sia improntato a cooperazione reciproca e alla difesa del lavoro, dei suoi diritti e dei principi di uguaglianza sociale.

Partito dei Comunisti Italiani- Federazione della Sinistra – Varese

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it